

Il piacere del vino sempre più a Nord

PESCARA Riparte dal Nord Europa la promozione dei vini abruzzesi, che torna alla conquista dei mercati esteri per raccontare le sfaccettature della viticoltura abruzzese, importante traino per l'economia regionale. Dopo lo stop forzato delle attività per il Covid 19, il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, che anche nei mesi scorsi aveva continuato ad investire in comunicazione e attività digitale, è ripartito con il programma promozione all'estero.

Piccioli a pag. 35

Il vino abruzzese conquista il nord Europa brindisi in Norvegia, Danimarca e Polonia

L'EXPORT

PESCARA Riparte dal Nord Europa la promozione dei vini abruzzesi, che torna alla conquista dei mercati esteri per raccontare le sfaccettature della viticoltura abruzzese, importante traino per l'economia regionale. Dopo lo stop forzato delle attività in presenza per il contenimento dell'emergenza da Covid 19, il Consorzio Tutela Vini d'Abruzzo, che anche nei mesi scorsi aveva continuato ad investire in comunicazione e attività digitale, è ripartito con il programma promozione all'estero. I vini abruzzesi sono stati protagonisti del "Simply Italian Europe 2020 Tour" incontrando buyer, operatori del setto-

re e opinion leader in Norvegia, Danimarca e Polonia. «L'export per i vini abruzzesi vale più di 180 milioni di euro e il Nord Europa, pur essendo un mercato di piccole dimensioni, è di grande interesse per le nostre aziende - ha spiegato Valentino Di Campli, presidente del Consorzio che riunisce i produttori -. Per il primo semestre di quest'anno, caratterizzato dalle criticità che tutti conosciamo, l'esportazione dei vini d'Abruzzo in Norvegia ha registrato una crescita importante (+23%) rispetto allo scorso anno, la Danimarca ha accusato di più la crisi ma comunque è un mercato che regge; in questi Paesi il consumatore è sempre più attento e curioso e la nostra proposta vinicola può appagare molteplici richieste. E' importante - ha ag-

giunto Di Campli - essere presenti in queste occasioni di promozione, dove sono coinvolti diversi attori del "sistema" vino italiano, presentandosi coesi ma ognuno con i propri punti di forza. Lo sappiamo bene in Abruzzo dove l'incidenza della cooperazione è la più alta d'Italia». Prima tappa il 21 settembre a Oslo, per poi arrivare il 22 a Copenaghen e chiudere il 24 a Varsavia: importatori, distributori, retailer, ristoratori, rappresentanti della stampa e opinion leader hanno partecipato alle degustazioni di Montepulciano d'Abruzzo e dell'Abruzzo Pecorino manifestando grande interesse per i vitigni autoctoni simbolo della Regione verde d'Europa, confermando, all'estero più che mai, che l'attenzione al binomio "ter-

ritorio e vino" si rivela sempre più vincente. Quanto ai numeri, sono incoraggianti i dati sul Nord Europa del primo semestre: molto bene Norvegia e Svezia (anche in considerazione che qui ci si deve attenere al monopolio) dove spicca l'attività che registra un +15% rispetto all'export del 2019 e il Montepulciano d'Abruzzo è tra le prime quattro denominazioni Doc/Docg di vino italiano più vendute. «Tra le tante sfide del particolare momento storico per il settore - e non solo - vi è anche quella di continuare a mantenere questi risultati - ha concluso il Presidente del Consorzio di Tutela dei Vini d'Abruzzo - stando al passo con un mercato, quello del Nord Europa, in continua evoluzione».

Francesca Piccioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mercato del vino abruzzese si espande verso in Nord Europa. In crescita l'export

